

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO · ORE 17.30
Teatro della Federazione romana (via dei Frentani, 4)

ATTIVO DEL PCI

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE
E LE PROSPETTIVE DELLA LOTTA
PER LA PACE E LA DISTENSIONE

Discussione con

Giancarlo Pajetta

della direzione del PCI

Radio Blu (94,800 MHZ) trasmetterà la discussione e potranno essere formulate domande a G. Pajetta telefonando al 4953316 e 493081



FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI

Tace l'orchestra di Santa Cecilia, s'interrompe quella della Rai, studenti e insegnanti occupano il Conservatorio

È selvaggio il silenzio dei violini?

La protesta degli orchestrali in difesa del doppio lavoro - Professionalità e vecchi privilegi - Quando mancano i maestri che contano - A « singhiozzo » il cartellone - Un decreto che sa tanto di corporativo - Ma è davvero solo una questione di soldi?

Un direttore di richiamo, Juri Achronovich, un solista famoso, Uto Ughi, un programma di rilievo: Hindemith, Sibelius, una prima esecuzione di Mortari. Gli ingredienti per un buon concerto c'erano, tutti. Tuttavia l'orchestra romana non era poi arrivata, in più di dieci circoscrizioni, davanti all'auditorium, una piccola folla di « aficionados », di vecchi e nuovi cultori della rilanciata musica classica, manifestava la propria delusione. Cancelli chiusi, qualche volontario medico, un po' di paura. La protesta di una parte dei professori d'orchestra aveva bloccato il settimanale, appuntamento festivo di Santa Cecilia.

Ieri sera Achronovich è riuscito a salire sul posto. Ma domani sarà la volta dell'operosa e resistente Sabatino, invece, l'esecuzione dell'orchestra sinfonica della Rai è stata interrotta a metà, dopo un avvio del tutto « regolare ». Completa il quadro (come si vede assai agitato) della musica romana l'occupazio-

ne simbolica del Conservatorio. Che succede? Stando di fronte ad un nuovo fenomeno « selvaggio »? Il mistero non vanno per il sottile. Tutti erano infornati della protesta, ne il pubblico, se non addirittura la stessa scena, si sentiva il ticchettare degli strumenti colpiti da chi ha aderito allo sciopero. Tanto che la prova generale del giorno precedente si era svolta senza alcun intoppo. Il « ferme tutti » alla Rai nel bel mezzo dell'esecuzione non può più dire faccia parte della tradizione. La protesta di una parte dei professori d'orchestra aveva bloccato il settimanale, appuntamento festivo di Santa Cecilia.

Per la verità gesti tanto clamorosi, e anche inconsueti, sono stati operai solo di una minoranza, sia pure comunque minima, i dirigenti della FLS (la Federazione lavoratori dello spettacolo, che ha stilizzato la protesta degli autonomi) a Santa Cecilia sono mancati una trentina di « maestri » su un organico di 96. In maggioranza solisti, pri-

me parti. Tutti coloro, insomma, che godono del doppio lavoro. Qui è il punto, infatti. Gli orchestrali sono spesso anche docenti, titolari di cattedra nei conservatori. La legge dice che non si può, in alcuna circostanza, farle subire le pressioni imposte dalle loro colleghi di chi ha aderito allo sciopero. Tanto che la prova generale del giorno precedente si era svolta senza alcun intoppo. Il buon senso dice: vediamo. E quello che dicono, infatti, le forze democratiche, i sindacati, i partiti?

Ma i vecchi privilegi sono duri a morire. Perché se lo slogan che « per insegnare musici si deve anche suonarla » può sembrare vero e suggestivo, la sensazione è che, spesso, sia ispirato più dal senso che dalla sostanza. Innamorarsi doppio lavoro vuole dire sostanzialmente doppio stipendio, doppia pensione più che doppia qualificazione o doppia professionalità. La questione è di quelli che annesse. In questi giorni se ne sta occupando il Parlamento. Di qui le ri-

percussioni sul cartellone cittadino dei concerti. Il governo sembra intenzionato a prendere atto dell'« irregolarità » della situazione, di « istituzionalizzarla », creando per i musicisti uno status professionale del tutto anomalo, disomogeneo rispetto alle altre realtà di lavoro, pubblico e no. La logica — è facile intuirlo — è quella corporativa e settoriale che sempre ha presieduto alla gestione di questo settore. Il PCI e altre forze politiche hanno presentato proposte alternative.

Se il doppio lavoro è una necessità professionale (e spesso, non sempre, lo è) va regolamentato, previsto dalla legge. Se il doppio stipendio è inammissibile uno stato di fatto che si è imposto. Innamorarsi doppio lavoro vuole dire sostanzialmente doppio stipendio, doppia pensione più che doppia qualificazione o doppia professionalità. La questione è fisicamente impossibile. Come si vede non tutto è così semplice.

Un punto d'accordo? E certamente possibile. Tutti devono battersi per salvare il salvabile. Il prestigio delle nostre orchestre in questi anni, beni o male, è stato salvaguardato. Anzi, in alcuni casi, dopo una crisi dolorosa, come è stata la nascita di una specie di « gruppi spontanei », emulano e affiancano quelli armati e organizzati. E non sempre il collegamento è immediato, con vertici e sottovoci, delle formazioni « storiche ». Agiscono come cani sciacalli.

Non c'è bisogno di molti commenti. Se quest'ipotesi è fondata, anche in parte, la

risposta è possibile, senza alcun motivo, non si sa bene ispirata sulla porta, l'altro blocca la seconda entrata. I movimenti sono rapidi, nervosi. Uno dei due urla: « Fermi tutti, non muovetevi ». Tutto proprio come nei film americani. Anche lo scenario è lo stesso: nella sala sono detti spacciatori di droga, si hanno cambiati personaggi, si cambiano i nomi che mangiano e bevono. Insomma quasi un « saloon ». A un tratto però cambia la regia. Invece del tradizionale « questa è una rapina », uno degli uomini armati, in divisa, grida: « Sto a te che il « Pinzimonio » è gestito da una cooperativa ». Così nella maniera più ar-

rogante possibile, senza alcun motivo, non si sa bene ispirata da chi, l'altra notte gli agenti del commissariato Borgo sono andati in un locale, « Il Pinzimonio » al centro del vecchio quartiere a due passi da San Pietro. Hanno detto di essere alla ricerca di spacciatori di droga. Si sono fermati a un tavolo attorno al quale c'era un signore che mangiava e beveva. Insomma quasi un « pregiudizio » ricercati che erano stati segnati proprio lì, e poi ancora sotto la bandiera dell'unificazione tra « eserciti rossi e neri » nel comune obiettivo di disgregazione del sistema. Finora si sono limitati a

suppellettili furono distrutte. Subito dopo, mentre il « comando » fuggeva, fu arrestato Nicola Marcone, 20 anni, sorpreso con una spranga di ferro nei pressi della scuola. Ieri, quindi, gli ultimi arresti. Il primo, nella mattinata: Maurizio Catena, 32 anni, è stato ammanettato nel pomeriggio a piazza Bologna. Maurizio Catena, 20 anni, è stato invece prelevato nella sua abitazione dagli agenti della Digos. Il suo mandato di cattura era stato emanato il 15 dicembre e dalla allora era scomparso dalla circolazione.

In precedenza gli agenti avevano catturato altri squalificati che avevano preso parte all'aggressione all'elementare: per tutti le accuse parlano di violenza, di lesioni e danneggiamenti.

Il giovane, giunto a bordo di un motocarro in un punto dove era fermo un gruppetto di tre ragazzi, avvicinatosi ad uno di questi — Alessandro Pantini, di 16 anni — lo ha costretto a consegnargli un orologio ed un anello d'oro. Quindi è fuggito.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Cava di Pietralata e l'arrestato è Antonio Petronio, di 18 anni, nelle tasche del quale gli agenti hanno trovato la re-

furtiva.

E' andata male ad un giovane rapinatore che, dopo aver derubato un altro giovane con la minaccia di un colpo, è stato ucciso ed arrestato dalla polizia. Il